

PONTE BUGGIANESE

‘Sì alla festa del tricolore ma senza simboli fascisti’

Appello da Cgil, Arci, Anpi e Istituto della resistenza

FA DISCUTERE ancora la festa dell'Orgoglio tricolore che La Destra terrà a Ponte a Ponte Buggianese da oggi fino a domenica. Sulla festa si sono pronunciati la Cgil, il comitato Provinciale dell'Anpi, l'Istituto storico provinciale della resistenza e l'Arci. In un comunicato congiunto Anpi Istituto storico della resistenza e Arci registrano con «grande dolore l'iniziativa di una festa dell'Orgoglio tricolore organizzata da partiti politici che sino a poco tempo fa si richiamavano, in modo nemmeno tanto velato, ai fasti di un regime e di un partito che all'Italia produsse lutti non meno che al resto del mondo. Ci preme ricordare che il Tricolore è il simbolo, tra gli altri, dell'Anpi e che i partigiani che lo portavano al collo correvano il rischio di essere fucilati. Ci sembra che le premesse e le assicurazioni fornite possano essere considerate rassicuranti. Diverso il discorso per quanto riguarda la musica, in particolare i testi, che in molte canzoni risultano lesivi del concetto di democrazia. Detto questo possiamo solo augurarci, come fanno gli organizzatori nel loro comunicato, che in nessun modo

la festa si trasformi in una esaltazione del littorio, come sembra dal manifesto –in particolare dall'asta che sostiene la bandiera italiana – o peggio ancora in uno scontro fra opposte fazioni». Le associazioni invitano anche «tutti i cittadini di Ponte ad una attenta vigilanza a che niente di riprovevole avvenga, a che le provocazioni – da qualunque parte esse provengano – siano fermate sul nascere». Invito anche al sindaco e alle forze dell'ordine a vagliare sul pieno rispetto della legge Mancino che proibisce l'esposizione di simboli inneggianti al fascismo ed al nazismo».

IDUBBI
«Nel sito internet abbondano simboli e parole poco rassicuranti»

LA CGIL afferma di non avere alcun pregiudizio nei confronti della manifestazione «anche se, vedendo il sito internet degli organizzatori e, in particolare le loro manifestazioni dove abbondano simboli, saluti e parole d'ordine tipiche del fascismo, ci pare purtroppo assai scontata la caratterizzazione della manifestazione. Noi speriamo di sbagliare e auspichiamo che tutto questo non si verifichi soprattutto perché rappresenterebbe un'intollerabile provocazione nei confronti di una zona dove

il nazifascismo ha consumato una delle stragi più atroci fra quelle che hanno insanguinato il nostro paese. In questo territorio, i tragici fatti dell'agosto 1944, rappresentano un qualcosa di indelebile per tutti. Un giorno terribile per il Padule, teatro di un'azione sanguinaria da parte di un esercito in ritirata. Nella notte i tedeschi – insieme ai fascisti locali – delimitarono il territorio e, all'alba, dettero corso con inaudita spietatezza ad una vera e propria carneficina: bambini di pochi mesi, giovani madri, anziani infermi, uomini inermi, vengono presi e falciati a colpi di mitragliatrice. La vittima più giovane aveva 5 mesi, la più anziana 93 anni, 25 i ragazzi con meno di 14 anni. Alla fine della mattanza risultano essere 175 le vittime della ferocia nazifascista. A pomeriggio inoltrato i tedeschi – insieme ai fascisti locali – festeggiarono l'impresa cantando, ballando e gridando «partigiani kaput». Oggi, a 64 anni da questo scempio, anche il più piccolo gesto mirato a rievocare il fascismo, rappresenterebbe per tutti noi, ma in particolare per i cittadini di questo territorio, una nuova e insopportabile ferita, oltre che un serio fattore di rischio per la sicurezza e l'ordine pubblico».



DIBATTITO Franceschi è contrario a spostare l'ospedale al Comicent

PESCIA INTERPELLANZA Nuovo ospedale no da Forza Italia

QUANDO tutto sembrava essersi almeno sopito, ecco che arriva Oliviero Franceschi, consigliere comunale di Forza Italia-Verso il Popolo della Libertà, a riproporre il caso del nuovo ospedale. Ha avanzato il dubbio che da parte della giunta municipale ci siano manovre «sottobanco» per dare incarichi e costose consulenze a studi professionali che avvalorino la teoria di costruire il nuovo ospedale al Comicent. Ha presentato, di conseguenza, una interpellanza al sindaco nella quale imputa allo stesso di «non rendersi conto della pericolosità delle sue azioni per la città di Pescia». «O forse –prosegue Franceschi– per ingraziarsi agli occhi dei suoi superiori regionali che da un lato si vorrebbero sbarazzare gratis del Comicent dopo aver promesso in tutte le salse di avere pronti alcuni milioni di euro da investirci, e dall'altro dare il colpo mortale a un Ospedale da sempre ostacolo ai programmi dei vari amministratori regionali, è disposto a tutto». Sempre nel corpo dell'interpellanza è scritto «Cos'altro riusciranno a portare via dalla nostra città, forse la Pretura o ancora, il poco che resta dei Vigili del Fuoco, prima che lei, Sindaco di Pescia, si unisca a noi per difendere Pescia da questo saccheggio?». Ricordando che sono passati mesi dalla data in cui i consiglieri del Popolo della Libertà, assieme ai consiglieri Schiavelli, dello Sdi, ed Ercolini, Gruppo Misto, depositarono la richiesta di un consiglio comunale aperto per fare chiarezza sul tema dell'Ospedale, Franceschi ha chiesto di sapere quando sarà convocato questo consiglio e quando saranno regolarmente invitate a esprimersi su questo problema tutte le categorie economiche e sociali di Pescia e della sua montagna.

PESCIA L'INCIDENTE IN VIA FRANCESCA

Grave dopo scontro

E' GRAVE il motociclista 44enne rimasto ferito in uno scontro frontale con un'auto sul ponte di Via Francesca Vecchia, in località Alberghi. Erano circa le 20.30 di mercoledì quando l'uomo diretto verso Montecatini, ha perso il controllo dello scooter e si è scontrato con un'automobile che si trovava sull'altro lato della carreggiata. Spaventoso lo schianto con la Fiat Punto grigia su cui erano a bordo due donne, mamma e figlia, rimaste illese, ma a lungo sotto choc dopo l'incidente. Ai primi soccorritori sono apparse subito gravi le condizioni del motociclista. Una frattura al femore e al bacino sono le principali ferite. Per fortuna l'uomo indossava il casco e non sembra in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti la misericordia di Uzzano, carabinieri e polizia. Il 44enne è stato trasportato all'Ospedale di Pescia, dove si è sottoposto ai primi interventi medici. Il tratto di strada è rimasto bloccato a lungo, provocando code e disagi al traffico oltre alla preoccupazione dei residenti. Il tratto di strada è infatti uno dei punti più rischiosi della zona, dove già un anno accade un incidente analogo.

PESCIA PRESI TRE GIOVANI STRANIERI

Ladri di biciclette

LADRI di biciclette continuano impertentiti a razzare tutte le bici incustodite, ma, stavolta, la prontezza di un testimone, che ha avvisato in tempo le forze dell'ordine, è stata fondamentale. Infatti, i tre malviventi sono stati colti in flagrante dalla volante della polizia intorno a mezzanotte, mentre erano intenti a forzare i lucchetti di alcune biciclette, che si trovavano parcheggiate alla stazione ferroviaria di Pescia. Si tratta di tre giovani, tra cui un minore, di etnia: albanese, marocchina e tunisina. Tutti con precedenti penali. Immediatamente sono stati portati in ufficio alla sede centrale e denunciati per furto. Intorno alle 20.45 il personale del pronto soccorso di Pescia ha chiesto aiuto alle forze dell'ordine della polizia, perchè in sala di aspetto un uomo: M.Q. di 55 anni, affetto da gravi disturbi psichici e apparentemente ubriaco, ha iniziato ad urlare e a minacciare, aggredendo verbalmente la dottoressa di turno. Quando gli agenti sono giunti sul posto, si sono trovati ad assistere ad uno spettacolo alquanto particolare e bizzarro: M.Q. completamente nudo in sala di aspetto e con un "martelletto" impugnato. Con grande calma e pazienza, le Forze dell'ordine hanno calmato l'uomo, che si è lasciato vestire.

Chiara Cavalli

MONSUMMANO STASERA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Parrocchia Fontenova in festa

E' IN CORSO la festa parrocchiale che ricorda l'incoronazione della Sacra immagine avvenuta il 25 agosto del 1782 con la corona preziosa donata da Cosimo De Medici e appartenuta alla madre Cristina di Lorena. E' la festa che coinvolge tutta la parrocchia nelle sue varie componenti e si ripropone di accrescere il senso di unità e di comunità che deve caratterizzare la parrocchia.

Le funzioni liturgiche fin qui svolte, dopo il solenne inizio della S.Messa celebrata monsignor vescovo hanno raccolto i fedeli nella devozione alla Fonte, scaturita

miracolosamente il 2 luglio 1602. L'acqua della fonte viene usata per bere e, in questa occasione anche per bagnarsi, invocando l'intercessione di Maria Santissima. Le celebrazioni proseguono con la commemorazione dei defunti con la Santa Messa celebrata al cimitero locale stasera alle 21. Sabato, sempre alle 21, in collaborazione con l'amministrazione comunale, verrà eseguito un concerto di musiche sacre da parte della corale Arrigoni di Ponte Buggianese. La conclusione della festa sarà domenica con la S. Messa celebrata sulla piazza antistante la basilica santuario.

MONSUMMANO LA VITTIMA SI ERA TRASFERITO DALLA SICILIA

Muore folgorato, choc a Cintoiese

HA SUSCITATO profonda impressione a Cintoiese l'improvvisa scomparsa di Giacomo Giaini, 54 anni, autotrasportatore, sposato, con figli avvenuta a Nicosia, in provincia di Enna, la cittadina originaria dell'uomo che è stato folgorato nel garage della sua abitazione dove era sceso per controllare il livello dell'acqua della cisterna. Da una prima ricostruzione fatta dagli agenti del commissariato di Nicosia sembra che il locale dov'era sistemata la cisterna fosse po-

co illuminato e pertanto l'uomo avrebbe realizzato una prolunga con del filo e una lampadina. La scarica mortale sarebbe partita proprio dalla prolunga ma ad uccidere l'operaio sarebbe stato il contatto con il serbatoio metallico dell'acqua. E' stata la moglie a trovare il corpo del marito allarmandosi perchè non riceveva risposte dal piano superiore della casa. Giaini si era trasferito da qualche anno a Cintoiese, anche se appena poteva tornava nella sua amata Sicilia.